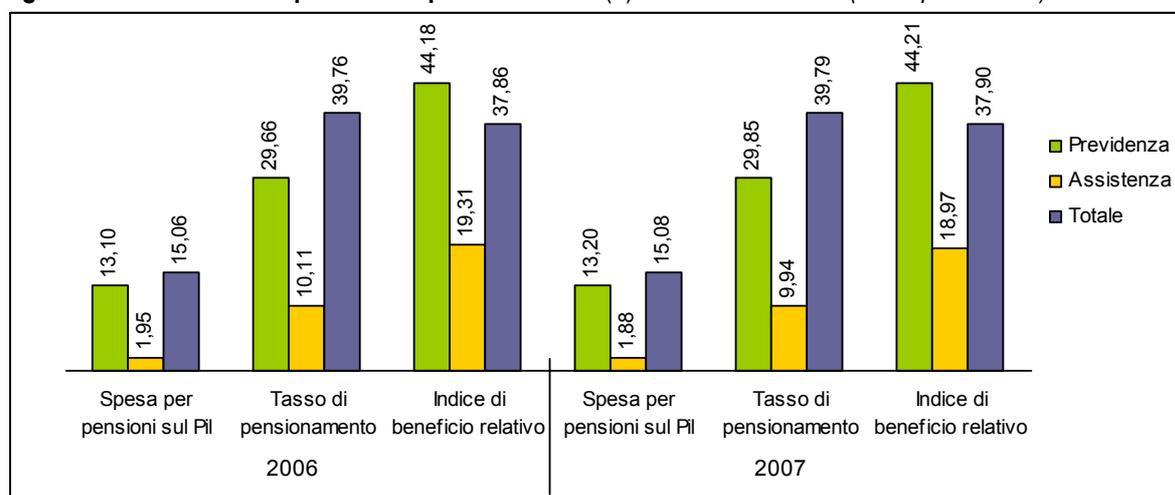


17 marzo 2009

Trattamenti pensionistici e beneficiari al 31 dicembre 2007

Nel 2007 l'importo complessivo annuo delle prestazioni pensionistiche previdenziali e assistenziali erogate in Italia è di 232.976 milioni di euro, pari al 15,08% del prodotto interno lordo (+0,02 punti percentuali rispetto al valore dell'indicatore calcolato per il 2006). La spesa complessiva aumenta del 4,2% rispetto al 2006.

Figura 1 - Indicatori delle prestazioni pensionistiche (a). Anni 2006 e 2007 (valori percentuali)



(a) Per le definizioni degli indicatori si rinvia al glossario.

È quanto emerge dalle rilevazioni annuali sui trattamenti pensionistici e sui loro beneficiari condotte dall'Istituto nazionale di statistica in collaborazione con l'Istituto nazionale della previdenza sociale.

I dati analizzati provengono dall'archivio amministrativo dell'Inps – Casellario centrale dei pensionati¹ – nel quale sono raccolti i dati sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati.

Le prestazioni pensionistiche, così come i loro beneficiari, sono state suddivise in sette gruppi che individuano le pensioni e i pensionati: di vecchiaia, di invalidità, ai superstiti, indennitarie, di invalidità civile, sociali e di guerra (Per le definizioni dei gruppi si rinvia al glossario).

Secondo questa classificazione è possibile individuare univocamente il numero di percettori all'interno di ciascuna tipologia considerata. Ciascun percettore, potendo beneficiare di più pensioni appartenenti anche a tipologie diverse, può essere incluso in uno o più tra i gruppi considerati. Ad esempio, un titolare di una pensione di vecchiaia che beneficia anche di una pensione ai superstiti si troverà incluso tra coloro che cumulano più tipologie di pensione, sia nella tipologia vecchiaia sia in quella superstiti. Per tale motivo è possibile effettuare la somma soltanto per le prestazioni.

¹ Istituito con il D.P.R. 31 dicembre 1971, n. 1338, successivamente modificato dal D.L. 6 luglio 1978, n. 352, e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85.

Principali risultati

Al 31 dicembre 2007 il numero di prestazioni pensionistiche previdenziali e assistenziali erogate è pari a 23,7 milioni, per un importo complessivo annuo di 232.976 milioni di euro ed un importo medio annuo di 9.821 euro.

Tavola 1 – Prestazioni pensionistiche e relativo importo annuo, complessivo e medio, per tipologia di pensione. Anni 2006-2007

TIPOLOGIE DI PENSIONE	2006						2007					
	Numero	%	Importo complessivo		Importo medio		Numero	%	Importo complessivo		Importo medio	
			milioni di euro	%	euro	N.I. (a)			milioni di euro	%	euro	N.I. (a)
Ivs	18.520.067	78,8	201.765	90,2	10.894	114,5	18.641.610	78,6	210.259	90,2	11.279	114,8
Vecchiaia	11.667.860	49,6	154.115	68,9	13.209	138,9	11.900.370	50,2	162.156	69,6	13.626	138,7
Invalidità	1.946.775	8,3	13.288	5,9	6.826	71,8	1.825.808	7,7	12.781	5,5	7.000	71,3
Superstiti	4.905.432	20,9	34.362	15,4	7.005	73,7	4.915.432	20,7	35.321	15,2	7.185	73,2
Indennitarie	991.523	4,2	4.245	1,9	4.282	45,0	976.679	4,1	4.256	1,8	4.357	44,4
Assistenziali	4.001.671	17,0	17.618	7,9	4.403	46,3	4.102.489	17,3	18.461	7,9	4.500	45,8
Invalidità civile	2.842.460	12,1	12.571	5,6	4.423	46,5	2.957.632	12,5	13.322	5,7	4.504	45,9
Pensioni sociali	775.501	3,3	3.605	1,6	4.520	47,5	781.555	3,3	3.620	1,6	4.631	47,2
Guerra	383.710	1,6	1.542	0,7	4.018	42,2	363.302	1,5	1.520	0,7	4.182	42,6
Totale	23.513.261	100,0	223.629	100,0	9.511	100,0	23.720.778	100,0	232.976	100,0	9.821	100,0

(a) Numero indice=100

Con riferimento alla tipologia di pensione, si osserva che le **pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti (Ivs)** sono **18,6 milioni**, con una spesa complessiva di 210.259 milioni di euro (90,2% del totale) ed un importo medio annuo di 11.279 euro.

Il 50,2% dei trattamenti pensionistici, in particolare, è rappresentato da pensioni di vecchiaia o anzianità, per una spesa pari a 162.156 milioni di euro (69,6% del totale) ed un importo medio annuo di 13.626 euro; il 20,7% riguarda pensioni ai superstiti (15,2% in termini di spesa) e il 7,7% si riferisce ad assegni ordinari di invalidità o a pensioni di inabilità, che assorbono il 5,5% della spesa destinata al complesso delle pensioni.

Le **pensioni assistenziali** rappresentano la seconda tipologia di prestazioni pensionistiche in termini di spesa erogata. Nel 2007 questa è pari a 18.461 milioni di euro (7,9% del totale) e riguarda **4,1 milioni** di prestazioni, con un importo medio annuo di 4.500 euro.

Di tali prestazioni la quota più elevata rispetto al totale delle pensioni erogate, in termini sia di numero sia di spesa (rispettivamente 12,5% e 5,7%), si registra per le pensioni di invalidità civile e le indennità di accompagnamento ad esse associate.

Per le **pensioni indennitarie**, infine, con 4.256 milioni di euro di spesa complessiva (1,8% del totale), si rilevano **976 mila** trattamenti di importo medio pari a 4.357 euro.

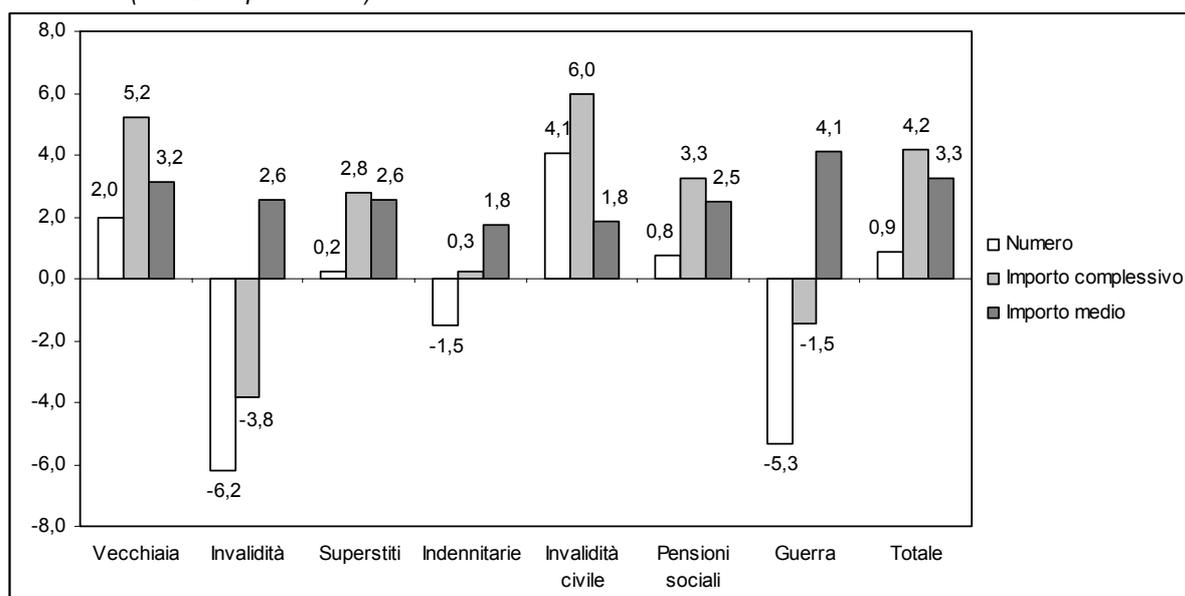
Nel 2007, guardando ai dati di spesa, si osserva che l'**importo pensionistico complessivo annuo cresce del 4,2%** rispetto all'anno precedente (Figura 2), passando da 223.629 milioni di euro del 2006 a 232.976 milioni di euro dell'ultimo anno (Tavola 1).

La crescita dell'importo complessivo annuo, in generale, è il risultato della diversa evoluzione del numero delle pensioni e del loro importo medio. Al 31 dicembre 2007, il numero dei trattamenti pensionistici in pagamento è aumentato dello 0,9% rispetto all'anno precedente. Contemporaneamente l'**importo medio delle pensioni aumenta del 3,3%** rispetto al 2006, determinando gran parte dell'aumento dell'importo complessivo.

Rispetto al 2006, il maggiore incremento della spesa complessiva annua si registra per le pensioni di invalidità civile (+6,0%); tale crescita è dovuta all'aumento del numero delle prestazioni più che alla variazione del loro importo medio (Figura 2); per quanto riguarda la spesa per pensioni di vecchiaia l'incremento è pari al 5,2%. Più contenuto l'aumento della spesa per le pensioni e assegni sociali (+3,3%), per le pensioni ai superstiti (+2,8%) e per le prestazioni indennitarie (+0,3%).

Risulta in diminuzione, invece, la spesa per pensioni di invalidità e assegni ordinari di invalidità (-3,8%) e per pensioni di guerra (-1,5%). In questi casi il calo di spesa è dovuto alla riduzione del numero delle prestazioni che ha più che controbilanciato la variazione positiva degli importi medi.

Figura 2 – Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per tipologia. Anni 2006-2007 (variazioni percentuali)



Spostando l'attenzione sui **pensionati**, si osserva che nel 2007 il numero dei titolari di prestazioni pensionistiche, con un numero di pensioni *pro capite* pari a 1,4, è di quasi 16,8 milioni, dato pressoché invariato rispetto al 2006 (+0,6%, Tavola 2). Sebbene la quota di donne sia pari al 53%, gli uomini percepiscono il 56,0% dei redditi pensionistici, a causa del maggiore importo medio dei trattamenti percepiti (16.557 euro rispetto agli 11.531 euro medi delle donne).

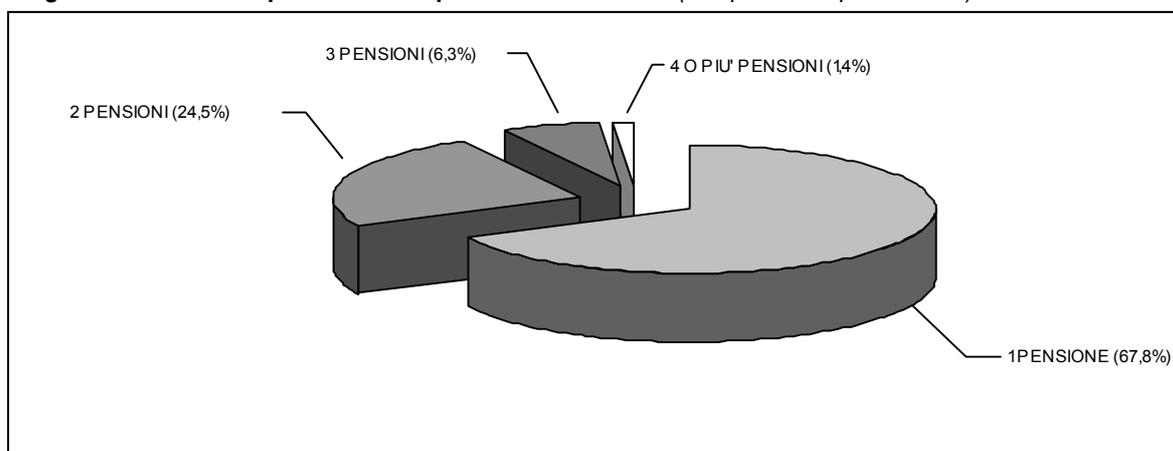
Tavola 2 - Pensionati e importo complessivo lordo annuo dei redditi pensionistici per sesso. Anni 2006-2007

Sesso	2006						2007					
	Numero		Importo			N.I. (a)	Numero		Importo			N.I. (a)
	V.A.	%	Complessivo (milioni di euro)	%	Medio (euro)		V.A.	%	Complessivo (milioni di euro)	%	Medio (euro)	
Maschi	7.830.555	47	125.209	56	15.990	119,2	7.875.936	47	130.403	56	16.557	119,2
Femmine	8.840.338	53	98.420	44	11.133	83	8.895.668	53	102.573	44	11.531	83,0
Totale	16.670.893	100	223.629	100	13.414	100	16.771.604	100	232.976	100	13.891	100,0

(a) Numero indice=100

La distribuzione dei pensionati per numero di prestazioni ricevute mostra che il **67,8%** percepisce **una sola pensione** e che la quota dei beneficiari che cumulano **due o più pensioni** è del **32,2%** (il 24,5% ne cumula due e il 7,7% è titolare di almeno tre pensioni) (Figura 3).

Figura 3 - Pensionati per numero di pensioni. Anno 2007 (composizione percentuale)



Tale valore scende al 29,9 per cento nel caso dei titolari di pensioni di vecchiaia e raggiunge l'88,4 per cento per i percettori di pensioni di guerra (Tavola 3). Tra chi riceve più pensioni, valori elevati si riscontrano anche per i beneficiari di rendite indennitarie e di pensioni di invalidità civili (rispettivamente 74,0 e 78,2 per cento), prestazioni, queste ultime, che si caratterizzano per la forte presenza di indennità di accompagnamento ad esse associate.

Il gruppo più numeroso di pensionati è rappresentato dai titolari di **pensioni di vecchiaia** (11,3 milioni) ai quali è destinato un reddito pensionistico pari a 183.011 milioni di euro, di cui l'11,4% deriva dal cumulo con appartenenti ad altre tipologie (Tavola 4).

Il secondo gruppo in termini di numerosità è costituito dai titolari di **pensioni ai superstiti** (4,6 milioni) che complessivamente ricevono da tali prestazioni 64.393 milioni di euro; nel 66,7% dei casi questi pensionati percepiscono anche altri trattamenti pensionistici per un totale di 29.072 milioni di euro (45,1% del reddito pensionistico complessivamente percepito da tale gruppo di pensionati).

Seguono i beneficiari di **pensioni di invalidità civile** (2,4 milioni, di cui il 66,3% è titolare anche di altre pensioni) e i percettori di **pensioni di invalidità** (1,8 milioni, di cui il 58,3% riceve anche altre prestazioni).

Tavola 3 – Pensionati secondo la presenza o meno di cumulo di più pensioni per tipologia di pensione (a). Anno 2007 (valori percentuali, Totale generale = 100)

Tipologia	Una pensione	Due o più pensioni		Totale generale
		Totale	Di cui: cumulo con altre tipologie di pensione	
Vecchiaia	70,1	29,9	25,9	11.314.510
Invalidità	41,5	58,5	58,3	1.818.646
Superstiti	30,8	69,2	66,7	4.582.708
Indennitarie	26,0	74,0	73,9	967.683
Invalidità civile	21,8	78,2	66,3	2.438.903
Sociali	58,1	41,9	41,9	781.219
Guerra	11,6	88,4	88,2	350.950
Totale	67,8	32,2	27,0	16.771.604

(a) La somma del numero dei pensionati appartenenti alle diverse tipologie non coincide con il totale dei beneficiari di prestazioni pensionistiche in quanto, per effetto della possibilità di cumulo di più pensioni anche appartenenti a diverse tipologie, un pensionato può ricadere in più tipologie a seconda delle prestazioni ricevute.

Il numero dei titolari di **pensioni indennitarie** è pari a 968 mila, il 73,9% dei quali cumula tale prestazione con altre tipologie di pensioni, che coprono il 69,2% del reddito pensionistico complessivo ad essi destinato (pari a 13.835 milioni di euro). I beneficiari di **pensioni e/o assegni sociali** sono 781 mila e nel 41,9% dei casi ricevono altre prestazioni per un totale di 2.888 milioni di euro (44,4 per cento del totale). I titolari di **pensioni di guerra**, infine, rappresentano il gruppo meno numeroso di pensionati (351 mila), con un reddito pensionistico complessivo pari a 6.291 milioni di euro, di cui 1.520 milioni di euro (24,2% del totale) proviene esclusivamente da pensioni di guerra (Tavola 3 e Tavola 4).

Tavola 4 – Importo complessivo lordo annuo dei redditi pensionistici secondo la presenza o meno di cumulo di più pensioni per tipologia di pensione (a). Anno 2007

Tipologia	Una pensione		Due o più pensioni				Totale generale (milioni di euro)
	Importo complessivo (milioni di euro)	%	Totale		Di cui: cumulo con altre tipologie di pensione		
			Importo complessivo (milioni di euro)	%	Importo complessivo (milioni di euro)	%	
Vecchiaia	116.766	63,8	66.245	36,2	20.855	11,4	183.011
Invalità	5.914	27,7	15.446	72,3	8.578	40,2	21.360
Superstiti	11.528	17,9	52.866	82,1	29.072	45,1	64.393
Indennitarie	825	6,0	13.010	94,0	9.579	69,2	13.835
Invalità civile	1.986	6,2	29.838	93,8	18.502	58,1	31.824
Sociali	2.274	34,9	4.234	65,1	2.888	44,4	6.508
Guerra	333	5,3	5.958	94,7	4.771	75,8	6.291

(a) La somma del "Totale generale" dei redditi pensionistici per tipologia risulta superiore all'ammontare della spesa pensionistica in quanto, a causa della possibilità di cumulo di più pensioni appartenenti anche a tipologie diverse gli importi complessivi associati a ciascuna tipologia possono contenere importi di altre tipologie di pensione.

Distribuzione territoriale

Nelle ripartizioni geografiche si rilevano sensibili differenze tra le quote percentuali del numero di prestazioni e dei loro beneficiari e la quota della correlata spesa o reddito pensionistico. Nelle **regioni settentrionali** si concentra la **maggior parte delle prestazioni pensionistiche**, dei relativi titolari e della spesa erogata (rispettivamente 48,1%, 48,5% e 50,9%); nelle regioni meridionali risiedono il 31,4% delle pensioni erogate e il 31,3% dei pensionati, a fronte di una spesa che raggiunge il 27,6% del valore complessivo; le regioni centrali, infine, detengono quote inferiori, pari al 20,5% in termini di numero di trattamenti (20,1% se si guarda ai pensionati) e al 21,5% in termini di spesa erogata. Prendendo in considerazione le differenti tipologie di pensioni, si rileva come quelle Ivs abbiano un peso maggiore nelle regioni settentrionali, dove rappresentano l'83,3% del numero delle pensioni erogate nella ripartizione geografica, l'80,3 % del numero dei pensionati ed il 92,8% degli importi; nelle regioni centrali questa stessa tipologia pensionistica copre invece il 77,3% dei trattamenti erogati, il 72,9% dei beneficiari ed il 90,3% degli importi (Tavola 5). I valori più bassi si riscontrano nelle regioni meridionali, dove le pensioni Ivs rappresentano, rispettivamente, il 70,7% delle pensioni, il 66,3% dei pensionati ed l'85,3% degli importi. Per le pensioni indennitarie si rileva, invece, una distribuzione sostanzialmente omogenea nelle tre ripartizioni geografiche, mentre per quelle assistenziali si registra una maggiore presenza nel Mezzogiorno, dove coprono il 25% dei trattamenti pensionistici erogati nella ripartizione geografica, il 28,4% dei titolari ed il 12,6% degli importi, valori sensibilmente superiori a quelli rilevati nelle regioni del centro (rispettivamente 17,8%, 20,9% e 7,8%) e in quelle settentrionali (rispettivamente 12,8%, 14,7% e 5,6%).

Tavola 5 - Pensioni e pensionati (a) e relativo importo annuo, complessivo e medio, per ripartizione geografica – Anno 2007

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Numero pensioni	%	Numero pensionati	%	Importo complessivo (milioni di euro)	%	Importo medio delle pensioni (euro)	N.I. (b).	Reddito pensionistico <i>pro capite</i> (euro)	N.I. (b)
Nord	11.151.580	48,1	7.895.609	48,5	117.901	50,9	10.573	105,9	14.932	104,9
<i>Ivs</i>	9.294.468	83,3	6.341.589	80,3	109.459	92,8	11.777	117,9	15.202	106,8
<i>Indennitarie</i>	428.588	3,8	392.123	5,0	1.885	1,6	4.398	44,0	14.408	101,3
<i>Assistenziali</i>	1.428.524	12,8	1.161.897	14,7	6.557	5,6	4.590	46,0	13.639	95,9
Centro	4.760.829	20,5	3.277.842	20,1	49.698	21,5	10.439	104,5	15.162	106,6
<i>Ivs</i>	3.678.858	77,3	2.389.989	72,9	44.863	90,3	12.195	122,1	15.868	111,5
<i>Indennitarie</i>	233.052	4,9	204.368	6,2	967	1,9	4.148	41,5	14.075	98,9
<i>Assistenziali</i>	848.919	17,8	683.485	20,9	3.868	7,8	4.556	45,6	13.017	91,5
Mezzogiorno	7.269.945	31,4	5.094.328	31,3	63.872	27,6	8.786	88,0	12.538	88,1
<i>Ivs</i>	5.140.388	70,7	3.376.891	66,3	54.471	85,3	10.597	106,1	13.384	94,1
<i>Indennitarie</i>	310.023	4,3	270.644	5,3	1.381	2,2	4.455	44,6	12.204	85,8
<i>Assistenziali</i>	1.819.534	25,0	1.446.793	28,4	8.019	12,6	4.407	44,1	10.625	74,7
Totale	23.182.354	100	16.267.779	100	231.471	100	9.985	100	14.229	100

(a) Sono esclusi i casi non ripartibili, le pensioni erogate all'estero e i pensionati residenti all'estero.

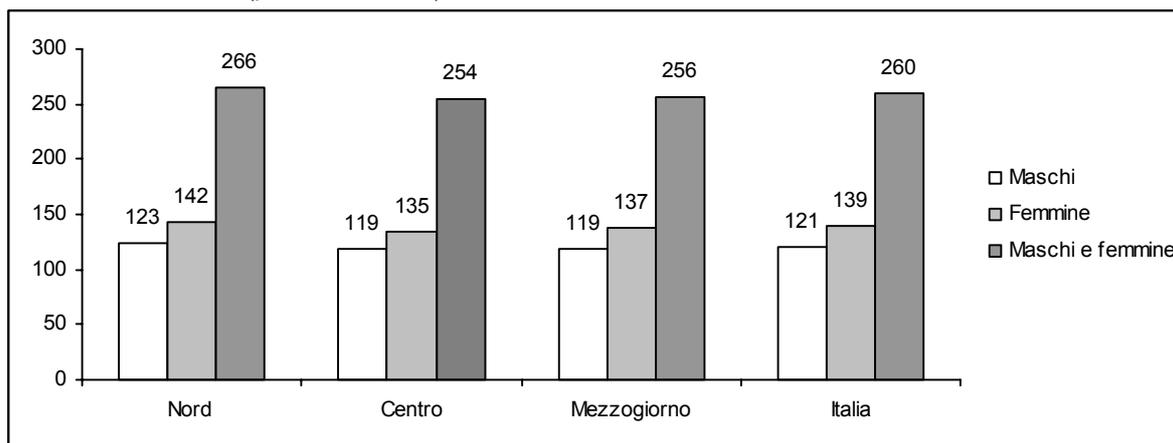
(b) Numero indice=100

Differenze territoriali si rilevano anche con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici (Tavola 5). Essi sono più elevati nelle regioni settentrionali e in quelle centrali, con valori rispettivamente pari al 104,9% e 106,6% rispetto alla media nazionale. Nelle regioni del Mezzogiorno, nelle quali si registra un maggiore peso relativo di percettori di prestazioni assistenziali, gli importi medi dei redditi pensionistici si collocano, invece, al di sotto del valore medio nazionale (88,1%). Differenze analoghe tra le ripartizioni geografiche si registrano anche approfondendo l'analisi per le diverse tipologie di pensione.

La distribuzione del numero delle prestazioni e dei loro beneficiari è determinata principalmente dall'ammontare e dalla struttura per età della popolazione residente nelle diverse ripartizioni geografiche, mentre la distribuzione territoriale della spesa è influenzata anche dal tipo di attività economica esercitata dai titolari delle pensioni al momento del pensionamento e, dunque, dall'evoluzione nel tempo dell'occupazione nelle diverse aree geografiche. Il coefficiente di pensionamento standardizzato fornisce una misura significativa dell'incidenza del numero dei beneficiari nelle diverse ripartizioni territoriali². In rapporto alla popolazione, in particolare, emerge che il numero dei pensionati residenti nelle regioni settentrionali (266 per mille abitanti) è superiore sia a quello medio nazionale (260 per mille), sia a quello riferito alle regioni centrali (254 per mille abitanti) e del Mezzogiorno (256 per mille abitanti) (Figura 4).

² Per tenere conto degli effetti riconducibili alle differenti strutture per età e sesso delle popolazioni locali sono stati calcolati i coefficienti di pensionamento per sesso ed età da riferire a una popolazione tipo o standard. Come popolazione tipo è stata utilizzata la popolazione italiana residente al Censimento 2001.

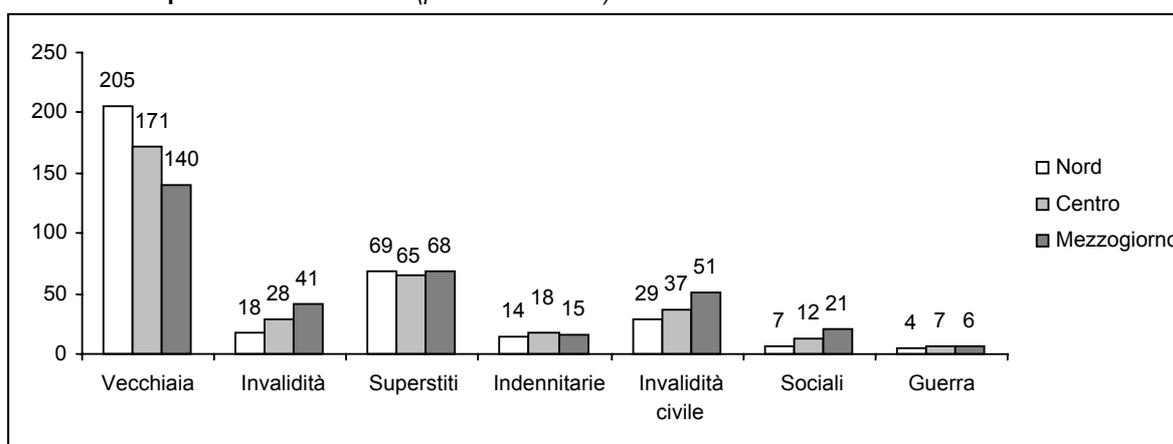
Figura 4 - Coefficienti di pensionamento standardizzati (a) per ripartizione geografica e sesso. Anno 2007 (per 1000 abitanti)



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Con riferimento alle diverse tipologie di pensionati si osserva che, nelle regioni del Nord, il coefficiente di pensionamento standardizzato assume valori più elevati rispetto alle altre aree geografiche per i beneficiari di pensioni di vecchiaia e di pensioni ai superstiti (Figura 5), mentre per le prestazioni di invalidità civile, per le pensioni sociali e per gli assegni ordinari di invalidità il valore dell'indicatore assume i livelli più elevati nel Mezzogiorno.

Figura 5 - Coefficienti di pensionamento standardizzati (a) per ripartizione geografica e tipologia di pensione. Anno 2007 (per 1000 abitanti)



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

I coefficienti di pensionamento calcolati per i titolari di rendite indennitarie e di pensioni di guerra assumono, infine, valori più elevati nelle regioni del Centro.

Nel 2007, se si rapporta il numero dei pensionati alla popolazione occupata, si rilevano in Italia **70 pensionati ogni 100 occupati** (Tavola 6). Il carico relativo è maggiore nel Mezzogiorno - dove il rapporto è di 78 pensionati ogni 100 occupati - mentre presenta il valore più contenuto nelle regioni settentrionali, dove il rapporto di dipendenza è di 66 a 100. A livello nazionale, tra il 2001 e il 2006 il rapporto di dipendenza è diminuito, passando da 74 a 70 pensionati ogni 100 occupati.

Tavola 6 - Pensionati per 100 occupati (a), per ripartizione geografica (b). Anni 2001- 2007

Anni	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
2001	70	73	81	74
2002	69	72	79	73
2003	68	71	80	72
2004	69	71	78	72
2005	67	71	78	71
2006	67	70	77	70
2007	66	68	78	70

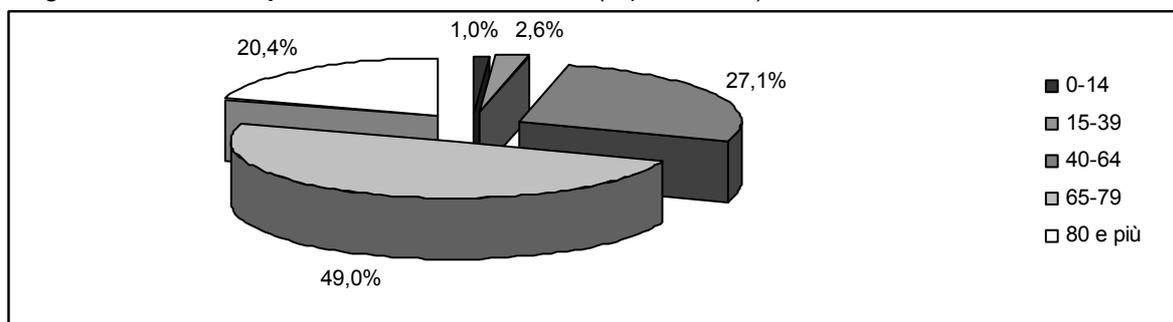
(a) Istat. Forze di lavoro. Media 2007; b) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Analisi per classe di età

La quota maggiore di beneficiari di trattamenti pensionistici è naturalmente collocata nella parte alta della piramide delle età. Il **69,4%** dei **pensionati ha più di 64 anni** (Figura 6). Una quota abbastanza consistente è costituita dai percettori appartenenti alla classe di età immediatamente inferiore a quella normalmente individuata come soglia della vecchiaia: il **27,1%** dei pensionati ha infatti un'età compresa **tra 40 e 64 anni** e il **3,6%** ha **meno di 40 anni**.

La presenza di pensionati in età inferiore a 65 anni è associata al tipo di norme che regolano l'accesso ai differenti tipi di prestazione: mentre i requisiti di età per il diritto alla pensione di vecchiaia e alla pensione sociale si collocano tra 60 e 65 anni di età, vi sono altre prestazioni che sono erogate prevalentemente a soggetti in età attiva, come le rendite per infortunio sul lavoro e malattia professionale, le pensioni di invalidità da lavoro e quelle di invalidità civile. Le pensioni erogate ai superstiti, infine, possono essere pagate a soggetti in età da lavoro e ai loro familiari a carico che, in alcuni casi, hanno meno di 14 anni.

Figura 6 - Pensionati per classe di età. Anno 2007 (in percentuale)



(a) Sono esclusi i casi non ripartibili

Pertanto, se si analizzano i dati distinti per tipologia di prestazione (Tavola 7) si rilevano alcune differenze nei profili per età. Ad esempio, il maggior peso relativo dei pensionati con età inferiore a 40 anni si osserva tra i beneficiari di pensioni di invalidità civile (15,6%), così come tra i titolari di pensioni di guerra si registra, in termini relativi, la quota più elevata di persone con 80 anni e oltre (61,7%).

Tavola 7 - Pensionati per tipo di prestazione (a) e classe di età. Anno 2007 (valori percentuali)

Classi di età	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Indennitarie	Sociali	Invalidità civile	Guerra
0-14	-	-	1,1	0,2	-	4,9	0,0
15-39	-	1,1	2,6	6,3	-	10,7	1,2
40-64	26,8	21,5	15,0	35,7	-	26,6	8,4
65-79	56,8	32,7	42,4	41,1	81,5	19,6	28,7
80 e più	16,4	44,8	39,0	16,7	18,5	38,2	61,7
Totale	100	100	100	100	100	100	100

(a) Sono esclusi i casi non ripartibili

Analisi per classe di importo

La distribuzione delle **pensioni** per classe di importo mensile delle prestazioni presenta frequenze maggiori nelle classi di importo meno elevato: il 46,7% delle pensioni ha importi mensili inferiori a 500 euro e il 26,4% ha importi mensili compresi tra 500 e mille euro.

Un ulteriore 13,2 per cento di pensioni vigenti al 31 dicembre 2007 presenta importi compresi tra 1.000 e 1.500 euro mensili e il restante 13,6% del totale ha importi mensili superiori a 1.500 euro (Figura 7).

La distribuzione dei **pensionati** secondo la classe di importo medio mensile dei loro redditi pensionistici presenta, invece, i maggiori pesi relativi nella classe immediatamente superiore a quella più rilevante nella distribuzione delle pensioni, a causa della possibilità di cumulo di più trattamenti. Il gruppo più numeroso di pensionati (4,8 milioni di individui, il 28,8% del totale) riceve quindi una o più prestazioni per un importo medio totale mensile compreso tra 500 e 1.000 euro. Il secondo gruppo per numerosità (4,0 milioni di pensionati, pari al 23,6% del totale) ottiene pensioni comprese tra 1.000 e 1.500 euro mensili. Un ulteriore 22,2% di beneficiari percepisce meno di 500 euro mensili e il restante 25,5% riceve pensioni di importo mensile superiore a 1.500 euro (13,6% nel caso delle pensioni). Le due distribuzioni per maschi e femmine mostrano differenze consistenti: gli uomini presentano quote più elevate nelle classi di importo mensile più alto; le donne in quelle di importo più basso (Tavola 8).

Figura 7 - Pensioni per classe di importo mensile- Anno 2007 (in percentuale)

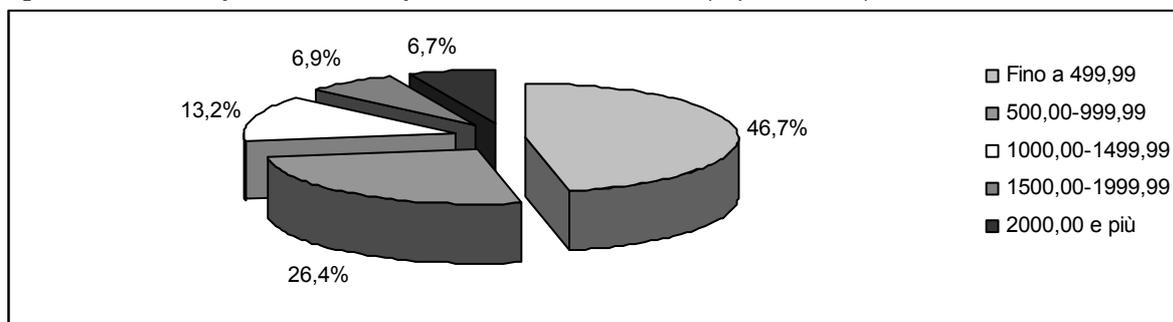


Tavola 8 – Pensionati per classe di importo mensile dei redditi pensionistici e sesso. Anno 2007
(valori percentuali)

Classi di importo mensile (euro)	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Fino a 499,99	15,6	28,0	22,2
500,00 - 999,99	24,7	32,5	28,8
1.000,00 – 1.499,99	24,3	23,0	23,6
1.500,00 – 1.999,99	17,0	9,7	13,1
2.000,00 e più	18,5	6,9	12,4
Totale	100	100	100

Dall'analisi disaggregata per tipologia di pensione percepita (Tavola 9) si osserva che i pensionati di *vecchiaia* e di *invalidità* sono maggiormente presenti nelle classi di importo mensile compreso tra 500 e 1.000 euro. Nella maggior parte dei casi i titolari di pensioni ai *superstiti* e i beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento ricevono redditi pensionistici con importi mensili compresi tra 1.000 e 1500 euro. I titolari di pensioni sociali hanno prevalentemente redditi pensionistici con importi mensili che non superano i 500 euro, mentre i beneficiari di pensioni di guerra sono relativamente più concentrati, rispetto al complesso dei pensionati, nelle fasce di reddito più elevato.

Tavola 9 - Pensionati per classe di importo mensile e tipologia di pensione. Anno 2007
(valori percentuali, Totale = 100)

Tipologia	Classe di importo mensile (euro)					Totale (a)
	Fino a 499,99	500-999,99	1.000,00-1.499,99	1.500,00-1.999,99	2.000,00 e più	
Vecchiaia	14,6	26,1	25,7	16,6	17,1	11.314.510
Invalidità	18,3	39,0	28,9	9,6	4,1	1.818.646
Superstiti	12,5	31,2	32,3	14,1	9,9	4.582.708
Indennitarie	24,1	17,6	24,0	19,8	14,5	967.683
Invalidità civile	26,5	18,7	31,0	15,2	8,6	2.438.903
Sociali	40,8	37,3	16,9	4,5	0,6	781.219
Guerra	7,7	21,9	29,6	21,2	19,7	350.950
Totale	22,2	28,8	23,6	13,1	12,4	100

(a) La somma del "Totale" dei redditi pensionistici per tipologia risulta superiore all'ammontare della spesa pensionistica in quanto, a causa della possibilità di cumulo di più pensioni appartenenti anche a tipologie diverse, gli importi complessivi associati a ciascuna tipologia possono contenere importi di altre tipologie di pensione.

La spesa per pensioni sul Pil

L'incidenza della spesa complessiva sul Pil passa dal 15,06% del 2006 al **15,08%** del 2007 (Tavola 10). In particolare, il tasso di pensionamento (dato dal rapporto tra il numero delle pensioni e la popolazione residente) è pari a 39,79 (39,76 nel 2006) e l'indice del beneficio relativo (rapporto tra l'importo medio delle pensioni e il Pil per abitante) aumenta dal 37,86% nel 2006 al 37,90% nel 2007. L'incidenza sul Pil della spesa per pensioni di vecchiaia passa dal 10,38% del 2006 al 10,50% del 2007, quella della spesa per pensioni di invalidità civile dallo 0,85% allo 0,86%. Per le pensioni sociali e quelle di guerra l'incidenza della spesa sul Pil resta costante, mentre per tutte le altre tipologie di pensione diminuisce rispetto al 2006.

Tavola 10 - Indicatori sintetici delle prestazioni pensionistiche per tipo di pensione. Anni 2006-2007
(in percentuale)

Tipo di pensione	2006			2007		
	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo
Vecchiaia	10,38	19,73	52,58	10,50	19,96	52,58
Invalidità	0,89	3,29	27,17	0,83	3,06	27,02
Superstiti	2,31	8,30	27,89	2,29	8,24	27,73
Indennitarie	0,29	1,68	17,05	0,28	1,64	16,82
Invalidità civile	0,85	4,81	17,61	0,86	4,96	17,38
Pensioni e assegni sociali	0,24	1,31	17,99	0,23	1,31	17,87
Guerra	0,10	0,65	16,00	0,10	0,61	16,14
Totale	15,06	39,76	37,86	15,08	39,79	37,90

Analizzando lo stesso indicatore per settore di intervento³ (Tavola 11) si rileva che per la spesa pensionistica di natura previdenziale, l'incidenza sul Pil è pari a 13,20%, con un aumento di 0,10 punti percentuali rispetto al valore dell'indicatore calcolato per il 2006.

Con riferimento al solo settore assistenziale, l'indicatore risulta in diminuzione, passando dall'1,95% del 2006 all'1,88% del 2007.

Tavola 11 - Indicatori sintetici delle prestazioni pensionistiche per settore di intervento. Anni 2006-2007
(in percentuale)

Settore di intervento	2006			2007		
	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo
Previdenza	13,10	29,66	44,18	13,20	29,85	44,21
Assistenza	1,95	10,11	19,31	1,88	9,94	18,97
Totale	15,06	39,76	37,86	15,08	39,79	37,90

³ La classificazione per settore di intervento fa ricadere:

- nella previdenza le prestazioni pensionistiche che presuppongono la costituzione in tempi precedenti di una posizione contributiva, indipendentemente dal livello di contribuzione che può essere a carico del solo datore di lavoro, del solo lavoratore o persona protetta, o di entrambi. Sono comprese in questa categoria le pensioni vecchiaia o di anzianità, le pensioni di inabilità e gli assegni ordinari di invalidità, le pensioni ai superstiti e le rendite per infortunio sul lavoro o malattie professionali;
- nell'assistenza le prestazioni che non presuppongono la costituzione in tempi precedenti di una posizione contributiva; l'intervento può avvenire con o senza un accertamento sul livello di reddito del potenziale beneficiario, anche se generalmente è destinato a sostenere un reddito insufficiente. Sono comprese in questa categoria le pensioni sociali, le pensioni di invalidità civile, le pensioni di guerra e una parte delle prestazioni dell'INPS a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS), in quanto finanziate dalla fiscalità generale. Tra queste ultime rientrano le prestazioni di inabilità e di invalidità erogate dall'INPS aventi decorrenza precedente al 1984 e le pensioni IVS erogate dalla Gestione Coltivatori Diretti Mezzadri e Coloni dell'INPS aventi decorrenza precedente al 1989.

Glossario

Coefficiente di pensionamento standardizzato: Media dei valori assunti dai coefficienti specifici di pensionamento ponderata con riferimento alla composizione della popolazione assunta come standard.

Coefficiente specifico di pensionamento: Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche di una determinata età e la popolazione residente della stessa età.

Guerra (Pensione di): Pensione erogata dal Ministero dell'economia e delle finanze ai cittadini che sono stati colpiti da invalidità a seguito di evento bellico o ai superstiti di deceduto in tale contesto.

Importo complessivo annuo: L'importo annuo di ciascuna pensione è fornito dal prodotto tra l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre e il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione. Gli importi sono al lordo di eventuali trattenute fiscali e contributive. Non sono compresi gli assegni familiari, in quanto di natura non pensionistica.

Indennitarie (Pensioni): pensioni corrisposte a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e/o malattia professionale.

Indice di beneficio relativo: rapporto percentuale tra l'importo medio della pensione e il Pil per abitante.

Invalità (pensione di): pensione erogata in presenza di infermità fisica o mentale tale da provocare una riduzione permanente della capacità di lavoro a meno di un terzo in occupazioni confacenti alle attitudini del lavoratore (assegno di invalidità), ovvero tale da provocare un'assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi lavoro (pensione di inabilità).

Invalità civile (Pensione di): pensione erogata ai cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73%. Nella definizione sono comprese anche le pensioni erogate dall'Inps ai cittadini con redditi insufficienti, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, con ipoacusia pari o superiore a 75 decibel e le pensioni erogate dall'Inps ai cittadini non vedenti, con redditi insufficienti e senza limiti di età, con residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi.

Pensionato: beneficiario di una o più pensioni.

Pensione: prestazione periodica e continuativa in denaro erogata individualmente da Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione di capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta; morte della persona protetta; particolare benemerita nei confronti del paese. Il numero delle pensioni può non coincidere con quello dei pensionati in quanto ogni individuo può beneficiare di più prestazioni. Nel caso di pensioni indirette a favore di più contitolari, si considerano tante pensioni quanti sono i beneficiari della prestazione.

Rapporto di dipendenza: rapporto tra il numero dei beneficiari di prestazione pensionistica e la popolazione occupata. Tale indicatore differisce dall'indice di dipendenza degli anziani che è invece il rapporto tra la popolazione in età anziana (oltre i 65 anni) e quella in età attiva (compresa tra 15 e 64 anni).

Pensioni assistenziali: comprende le pensioni sociali, gli assegni sociali, le pensioni e/o indennità ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili e le pensioni di guerra, comprensive degli assegni di Medaglia d'oro, gli assegni vitalizi ad ex combattenti insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, gli assegni di Medaglia e Croce al Valor militare.

Pensioni indennitarie: rendite per infortuni sul lavoro e malattie professionali. La caratteristica di queste pensioni è di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il livello della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata a superstiti) conseguente ad un fatto accaduto nello svolgimento di una attività lavorativa. Un evento dannoso (caso) può dar luogo a più rendite indirette, secondo il numero dei superstiti aventi diritto.

Pensioni di invalidità, di vecchiaia e anzianità e ai superstiti (IVS): pensioni corrisposte dai regimi previdenziali di base e complementare in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette di invalidità, vecchiaia ed anzianità). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette).

Sociale (Pensione): pensione ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi minimi e ai beneficiari di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età.

Superstiti (Pensione ai): trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

Vecchiaia (Pensioni di): pensioni corrisposte dai regimi previdenziali di base e complementare in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica e di anzianità contributiva.

Tasso di pensionamento: rapporto percentuale tra il numero delle pensioni e la popolazione residente al 31 dicembre dell'anno.

Istat – Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 – 00184 Roma

17 marzo 2009

**Direzione centrale per la comunicazione
e la programmazione editoriale**
Tel. +39 064673.2243.2244

Informazioni e chiarimenti (ore 9-18):
**Servizio Statistiche sulle Istituzioni pubbliche
e private**
Via Tuscolana, 1782 Roma

Centro di informazione statistica
Tel. +39 064673.3105

Corrado Peperoni
Tel. +39 064673.6452